

*Il codice data matrix sulle singole confezioni di medicinali «è un primo passo verso la piena tracciabilità del farmaco»*

## L'associazione sull'industria del farmaco veterinario **Aisa: la salute animale chiede collaborazione**

di **Barbara Mengozzi**

**M**antenere relazioni privilegiate con le istituzioni, al fine di ottenere condizioni generali più favorevoli alle imprese del settore, promuovere un dialogo sempre più proficuo fra le varie componenti della filiera integrata e le autorità, ideare e implementare progetti comuni. Si muove lungo queste direttrici il nuovo corso di Aisa, l'Associazione italiana imprese salute animale, iniziato nel 2011 e improntato alla massima apertura verso l'esterno. Linee guida che hanno caratterizzato anche la dodicesima edizione della Serata della

Salute Animale organizzata da Aisa a Roma e incentrata sulla tavola rotonda "L'industria della salute Animale come partner del marchio Made in Italy", durante la quale si è cercato di valutare, alla presenza di personaggi del mondo politico e produttivo, dirigenti ministeriali e rappresentanti degli organi di controllo, lo scenario attuale in cui opera l'industria del farmaco veterinario, con particolare riferimento alle produzioni tipiche italiane.

«La forte attitudine di Aisa alla collaborazione con le istituzioni – ha sottolineato il suo presidente Giulio Predieri – trova conferma nell'adozione, con un atteggiamento propo-

sitivo nei confronti del ministero della Salute, di strumenti innovativi come il Codice Data Matrix sulle singole confezioni dei medicinali, primo passo verso la piena tracciabilità del farmaco veterinario». Aisa ha provveduto anche a realizzare il Prontuario on line, uno strumento professionale che ha la particolarità di poter essere costantemente aggiornato dalle diverse industrie associate per i prodotti di rispettiva competenza ed è finalizzato ad aiutare medici veterinari e farmacisti nell'evitare errori di prescrizione e di dispensazione nonché ad impedire alle Autorità sanitarie di commettere sbagli nell'erogazione delle sanzioni. Da se-

gnalare, infine, la revisione del codice etico per un uso responsabile dei farmaci.

«A fronte degli sforzi fatti – ha ribadito Predieri – chiediamo una semplificazione delle normative che sollevi gli uffici regolatori da adempimenti inutili e costosi, insieme alla registrazione semplificata di specialità medicinali per le specie minori e per gli usi minori, per portare nuovo ossigeno al motore delle industrie farmaceutiche». La crisi economica, infatti, non ha risparmiato il comparto farmaceutico.

«Non dimentichiamo – ha aggiunto il presidente di Aisa – che negli ultimi 15 anni oltre la metà delle aziende farmaceutiche e veterinarie presenti sul mercato, comprese alcune divisioni farmaceutiche di gruppi multinazionali operanti in più settori, è scomparso dalla scena. Andando avanti di questo passo ci ritroveremo con un'oligarchia dalle dimensioni enormi e a farne le spese saranno soprattutto quei Paesi che basano larga parte della loro economia sulle produzioni derivanti da specie minori, senza trascurare il rischio concreto che, allo scadere dei brevetti, visti gli alti costi della burocrazia e della ricerca, molti farmaci vengano sostituiti con prodotti generici». ●

### **MENO ANTIBIOTICI. E MENO BUROCRAZIA**

**T**ra gli aspetti emersi a Roma l'esigenza di collaborazione tra la filiera e il ministero della Salute, approdata qualche mese fa all'istituzione di un tavolo di discussione e concertazione che si sta occupando di una stesura condivisa del Piano nazionale per un uso responsabile degli antibiotici e l'utilizzo di programmi di biosicurezza, a partire dalla revisione normativa del decreto legislativo 193/06 (codice comunitario dei medicinali veterinari). E lo scorso dicembre, al sesto Infoday, l'Aisa si era confrontata con il ministero della Salute su temi come l'antibioticoresistenza e l'informazione tecnica agli allevatori.

«La sostituzione degli antibiotici con i vaccini è un'ipotesi, un itinerario che stiamo iniziando a percorrere», ha dichiarato il sottosegretario del ministero della Salute Adelfio Elio Cardinale lanciando anche un appello per alleggerire la ricerca biofarmacologica del nostro Paese da lacci e laccioli.

Dal canto suo Simonetta Bonati, direttore dell'Ufficio IV della Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario, ha confermato l'impegno ad alleviare la pressione burocratica a carico delle aziende del comparto attraverso una semplificazione di norme e procedure.

**B.M. ●**